

BEYOND

CONFCOOPERATIVE 09 / 2024



CAPITALE UMANO E COESIONE IL MOTORE DELLA CRESCITA IN EUROPA

CON L'INSERTO
**STORIE ESEMPLARI
DI COOPERAZIONE**

VVA
BUSINESS CONSULTING

“L'innovazione non è solo una questione di tecnologia, ma di persone. Il futuro appartiene a chi sa reinventarsi, investendo sul capitale umano per affrontare le sfide di domani.”

Satya Nadella, CEO di Microsoft



FABIOLA DI LORETO

Direttore Generale Confcooperative

Carissimi soci e socie,

Vi do il benvenuto nel nuovo numero di **Beyond Confcooperative**, un'edizione che esplora i temi più attuali e urgenti che stanno plasmando il nostro futuro collettivo. In un momento storico in cui le trasformazioni sono sempre più rapide, guardiamo con attenzione a come l'Europa e il mondo affrontano le sfide del presente, per costruire un domani più resiliente e sostenibile.

Questo numero si apre con una riflessione sulla **Politica di Coesione dell'Unione Europea**, un pilastro che da oltre trent'anni supporta la crescita e l'equità tra le regioni del continente. Attraverso i dati più recenti e un'analisi delle politiche future, evidenziamo come la coesione resti un motore essenziale per ridurre le disuguaglianze economiche e sociali, soprattutto in un contesto di cambiamenti demografici e transizione verde e digitale.

Dedichiamo sempre ampio spazio all'innovazione, un motore fondamentale per il progresso economico e sociale. L'innovazione non è solo una questione tecnologica, ma coinvolge profondamente il **capitale umano: competenze, formazione continua e nuove forme di collaborazione** sono gli elementi chiave per assicurare che tutti possano cogliere le opportunità del futuro. In questo contesto, la riqualificazione della forza lavoro diventa una priorità strategica, indispensabile per affrontare i cambiamenti dei prossimi cinque anni.

Non mancano, inoltre, approfondimenti sulle **energie rinnovabili** e sulle nuove sfide ambientali che dobbiamo affrontare, con un focus particolare su come innovazioni tecnologiche e nuove pratiche sostenibili possano conciliare sviluppo e rispetto per il pianeta.

Le scoperte recenti in campo medico, come il **primo occhio bionico** o il farmaco che potrebbe far **ricrescere i denti**, ci dimostrano come l'innovazione scientifica stia rivoluzionando la nostra comprensione del corpo umano, aprendo strade impensabili fino a pochi anni fa.

Vi invito, dunque, a guardare oltre l'oggi, verso un futuro dove innovazione e inclusività sono i veri protagonisti del cambiamento.

Buona lettura!

Fabiola Di Loreto

INDICE

IL FUTURO DELLE POLITICHE DI COESIONE- Cover Story	
Politiche di coesione per un Europa più forte	5
Le sfide e il dibattito in corso	6
Fondi per l'Italia 2021-2027	7
Rilanciare l'Europa attraverso lo sviluppo inclusivo	8
Il valore della cooperazione	9
 INNOVAZIONE	
Innovazione e sfide future secondo Mario Draghi	10
La mancanza di una vera agenda sociale	11
 FORMAZIONE	
Reskilling Revolution	12
Il trend dei licenziamenti nel settore tech	14
Segnali fertili	15
 LA STRADA DELLA SOSTENIBILITÀ	
Litio: il metallo del futuro tra promesse e conflitto ambientale	17
La turbina olandese che trasforma l'energia domestica	19
La batteria agli ioni di sodio più grande del mondo	19
NoviOcean entra nelle energie rinnovabili	20
Segnali fertili	21
 IL CORPO UMANO	
Il 25% dei pazienti con lesioni cerebrali è cosciente	23
Segnali fertili	24
Neko Health, la startup di body scanning debutta a Londra	25
 STORIE ESEMPLARI DI COOPERAZIONE	
Cooperativa Sociale La Strada	27
Raphaël Società Cooperativa Sociale Onlus	31

A large crowd of people is seen from behind, looking up at a glowing Earth from space. The Earth is the central focus, showing continents and oceans with a golden, shimmering texture. The background is a dark, starry space with a hazy, golden glow. The crowd is dense, with many heads visible, creating a sense of a large gathering.

IL FUTURO DELLE POLITICHE DI COESIONE

**PER AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI
E RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**

POLITICHE DI COESIONE PER UN'EUROPA PIÙ FORTE

Come le politiche di coesione mirano a ridurre le disuguaglianze tra le regioni europee, promuovendo innovazione, sostenibilità e una crescita equa per affrontare le sfide del futuro.



Nata nel 1993, la Politica di Coesione ha avuto come obiettivo primario garantire che la crescita economica fosse equamente distribuita in tutta Europa, correggendo le disparità causate dall'efficienza del mercato unico. Progettata per bilanciare l'efficienza economica con l'equità, la Politica di Coesione mira a evitare che i benefici del progresso si concentrino solo in alcune regioni, lasciandone altre indietro.

Nel corso del tempo, questa politica si è adattata per rispondere a sfide sempre più complesse. Oltre a sostenere le regioni meno sviluppate nel colmare il divario e a favorire quelle in transizione, la Politica di Coesione promuove la solidarietà, soprattutto in tempi di crisi economiche o sociali. Recentemente, alla sua agenda si è aggiunta la sicurezza, segnalando la crescente rilevanza della dimensione geopolitica dell'Europa e della sua stabilità interna.

Oggi, la Politica di Coesione ha ampliato il suo raggio d'azione, affrontando anche le disuguaglianze sociali e territoriali attraverso investimenti in infrastrutture, istruzione e coesione sociale. È diventata un collante essenziale per l'Europa, supportando iniziative di ampio respiro come il Green Deal e

l'integrazione dei rifugiati ucraini, contribuendo a costruire un'Europa più resiliente, sostenibile e inclusiva. In questo contesto, la Politica di Coesione deve navigare tra molti compromessi, bilanciando la crescita con la giustizia sociale e la solidarietà tra gli Stati membri.

9° RAPPORTO SULLA COESIONE

Il [9° Rapporto sulla Coesione](#), pubblicato il 27 marzo 2024, evidenzia i progressi della Politica di Coesione nel ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le regioni dell'UE. Dal 2004, i Paesi dell'Europa centrale e orientale hanno visto il PIL pro capite crescere dal 52% all'80% della media UE, mentre la disoccupazione è calata dal 13% al 4%. Si stima che entro il 2043, ogni euro investito nella Politica di Coesione genererà tre euro in più di PIL.

Il rapporto segna 31 anni dall'introduzione del mercato unico dell'UE e 20 anni dallo storico allargamento orientale del 2004, evidenziando la straordinaria convergenza economica raggiunta dalle regioni orientali. Tuttavia, persistono sfide come il "brain drain" (la migrazione di persone altamente qualificate) e le disuguaglianze subnazionali, spe-

cialmente tra aree metropolitane e regioni meno sviluppate. La transizione verde e digitale, insieme ai cambiamenti demografici, rischia di esacerbare queste disparità, rendendo cruciale la Politica di Coesione per una crescita inclusiva.

Con un budget di 392 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, la Politica di Coesione mira a sostenere la transizione ecologica, l'innovazione digitale e la coesione sociale. Si sottolinea la necessità di maggiore flessibilità per rispondere a crisi improvvise, come dimostrato durante la pandemia di COVID-19 e l'accoglienza della popolazione ucraina rifugiata.

LE SFIDE E IL DIBATTITO IN CORSO

Con l'emergere di nuove priorità politiche e l'evoluzione del contesto globale, è nato un ampio dibattito sul futuro della Politica di Coesione, reso ancora più urgente dal nuovo ciclo legislativo dell'UE e dalle imminenti trattative sul prossimo bilancio dell'Unione. Questo dibattito si concentra principalmente su quattro aree cruciali:

- **Missione della Politica di Coesione:** dovrebbe concentrarsi su un numero limitato di obiettivi chiari, oppure continuare a perseguire una vasta gamma di scopi per rispondere a una molteplicità di sfide?
- **Finanziamenti e Priorità Economiche:** con le nuove priorità dell'Unione Europea e un budget comunitario sempre più sotto pressione, vi è il rischio che la Politica di Coesione possa perdere rilevanza nei finanziamenti. Il dibattito si interroga se questa debba restare uno dei principali strumenti di investimento dell'UE.
- **Progettazione e Sinergie Politiche:** come migliorare l'efficacia della Politica di Coesione, specialmente in un contesto in cui strumenti come il Recovery and Resilience Facility (RRF) giocano un ruolo cruciale? È necessario ridefinire l'architettura di queste politiche per massimizzare i risultati e creare sinergie efficaci.
- **Ruolo nella Transizione Verde e Digitale:** in che modo la Politica di Coesione può accompagnare le regioni europee nella doppia transizione verso un'economia sostenibile e digitale, affrontando non solo le sfide del presente ma anche quelle future?

LA COESIONE DEVE RIMANERE UN PILASTRO CENTRALE

Il **Forum sulla Coesione** di aprile 2024 ha offerto un'importante opportunità per discutere sul futuro della Politica di Coesione post-2027, riunendo circa 1000 partecipanti, tra cui rappresentanti di istitu-

zioni europee e autorità locali e regionali. Al centro dei dibattiti vi sono state le sfide legate alla transizione verde, alla trasformazione digitale e alla lotta contro le disuguaglianze sociali. Durante l'evento, oltre 130 regioni europee, comprese 12 italiane, hanno presentato richieste specifiche alla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen.

Le regioni hanno sottolineato l'importanza di mantenere la Politica di Coesione come pilastro centrale delle future politiche dell'UE, proponendo un approccio territoriale che rispetti il principio di sussidiarietà e richiedendo un budget adeguato a sostenere le iniziative regionali. Tra le proposte principali, vi è la necessità di una gestione multilivello e condivisa dei fondi, evitando piani centralizzati per singoli Stati, per consentire una risposta più efficace alle sfide delle regioni meno sviluppate.

Il forum ha anche enfatizzato la necessità di un dialogo più stretto tra le regioni e la Commissione per garantire politiche più efficaci e adattabili alle esigenze territoriali, soprattutto in vista delle sfide post-2027, come la transizione ecologica e digitale.

POLITICHE DI COESIONE A RISCHIO: IL MONITO DEL COMITATO DELLE REGIONI



Il 17 giugno 2024, **Vasco Alves Cordeiro**, presidente del Comitato Europeo delle Regioni (CdR), ha espresso preoccupazioni sulla direzione delle politiche di coesione dell'UE in una lettera indirizzata a **Ursula**

von der Leyen. Il timore principale riguarda una possibile centralizzazione della gestione dei fondi, che potrebbero essere destinati esclusivamente alle aree in via di sviluppo, riducendo così l'efficacia della coesione per tutte le regioni europee.

Cordeiro ha sottolineato i rischi di una riforma che potrebbe indebolire i principi fondamentali della politica di coesione, trasformandola in uno strumento limitato a priorità come la ripresa economica. Un simile approccio potrebbe avere conseguenze negative per il mercato unico, per l'economia dell'UE e persino per la democrazia europea.

La lettera rappresenta un appello per mantenere il ruolo centrale della politica di coesione, garantendo che essa resti un elemento chiave per il supporto allo sviluppo regionale in tutte le aree dell'Unione.

IL SUCCESSO DELLE REGIONI IRLANDESI

In un discorso a Dublino, questo settembre, la Commissaria per la Coesione **Elisa Ferreira** ha elogiato il ruolo centrale della politica di coesione nello sviluppo equilibrato e nell'integrazione europea. Ha sottolineato il successo delle regioni irlandesi, che hanno saputo sfruttare al meglio i fondi di coesione



dell'UE concentrandosi su alcune aree chiave. Hanno investito in infrastrutture moderne, come il miglioramento delle reti di trasporto e comunicazione, e in programmi di formazione che hanno reso la forza lavoro più qualificata e competitiva. Inoltre, hanno

attratto investimenti nel settore tecnologico, facendo dell'Irlanda un hub per le aziende globali. La rigenerazione urbana e rurale è stata un'altra priorità, con interventi volti a migliorare la qualità della vita e favorire la sostenibilità.

Ferreira ha anche insistito sull'importanza di rafforzare i legami tra politiche locali e UE, specialmente per affrontare sfide come la transizione verde e digitale.

INNOVAZIONE E CAPITALE UMANO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE



Markku Markkula, Presidente del Comitato europeo delle regioni, sottolinea che l'Unione energetica, il Mercato unico e l'Unione digitale sono priorità fondamentali dell'UE, ma possono realizzarsi solo se la politica

di coesione garantisce pari opportunità per tutte le regioni. Il prossimo bilancio dell'UE dovrà ridurre i divari di sviluppo e promuovere la crescita sostenibile, semplificando le regole per affrontare nuove sfide come l'integrazione dei rifugiati e la ricostruzione post-terremoti, come in Italia.

Markkula enfatizza la necessità di focalizzare gli investimenti su innovazione e tecnologie emergenti, sostenendo il capitale umano e promuovendo la cooperazione transfrontaliera.

La politica di coesione deve rispondere anche alle principali sfide sociali, come la disoccupazione, le condizioni di vita, la migrazione e il cambiamento climatico. Iniziative come il [SAFE ICE Cluster](#), che ha unito Belgio, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito, dimostrano il valore della cooperazione per una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Non è sufficiente investire solo in infrastrutture tradizionali; bisogna concentrarsi su nuove tecnologie, collaborazione e innovazione aperta, migliorando anche l'uso degli strumenti dell'UE come il piano di investimenti, che attualmente beneficia principalmente i paesi più ricchi.

Markkula evidenzia come l'aiuto dell'UE alla forza lavoro colpita dal ridimensionamento delle aziende in Finlandia sia un esempio concreto di come la coesione possa fare la differenza nella vita delle persone, dimostrando il valore aggiunto dell'UE sul campo.



FONDI PER L'ITALIA (2021-2027): 43 MILIARDI DI EURO

Sud Italia: 70% dei fondi con un focus su Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata.

Nord Italia: 30% dei fondi per sostenere l'innovazione, la competitività delle imprese e la transizione ecologica.

OBIETTIVI CHIAVE

Sud Italia: priorità alla riduzione delle disparità economiche, promozione dell'occupazione, contrasto alla povertà e miglioramento delle infrastrutture.

Nord Italia: maggiore enfasi sull'innovazione, lo sviluppo delle competenze digitali e la sostenibilità ambientale, con progetti legati alla transizione verde e digitale.

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL SUD

Infrastrutture: investimenti importanti per ferrovie, strade e porti, soprattutto in regioni come la Calabria e la Sicilia.

Occupazione Giovanile: progetti mirati alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani, che nel Sud Italia registrano tassi di disoccupazione molto elevati.

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL NORD

Transizione Verde: progetti per l'efficiamento energetico, sviluppo di energie rinnovabili e riduzione delle emissioni.

Innovazione Digitale: sostegno alla trasformazione digitale delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

IN QUALI SETTORI SI INTERVIENE

- | | |
|-----------------------------------|------------------------------|
| ● Trasporti e mobilità 23% | ● Occupazione e lavoro 13% |
| ● Competitività delle imprese 12% | ● Ricerca e innovazione 9% |
| ● Istruzione e formazione 9% | ● Ambiente 9% |
| ● Inclusione sociale e salute 8% | ● Cultura e turismo 5% |
| ● Reti e servizi digitali 5% | ● Capacità amministrativa 3% |
| ● Energia 3% | |



Il Futuro delle Politiche di Coesione: Rilanciare l'Europa Attraverso lo Sviluppo Inclusivo

Le politiche di coesione dell'Unione Europea sono da lungo tempo un pilastro per lo sviluppo equilibrato del continente, mirando a ridurre le disuguaglianze territoriali e promuovere una crescita inclusiva. Tuttavia, l'Europa oggi si trova ad affrontare nuove sfide: la transizione digitale e verde, la crescente polarizzazione economica e la competizione globale. Come evidenziato nel [rapporto "Forging a Sustainable Future Together: Cohesion for a Competitive and Inclusive Europe"](#) (2024), è essenziale che queste politiche si adattino per continuare a sostenere tutte le regioni dell'UE, specialmente quelle più vulnerabili.

UN'EUROPA A DUE VELOCITÀ

Negli ultimi decenni, l'Europa ha visto un progressivo declino della sua quota di PIL globale, scesa dal 25% nel 1991 al 17% nel 2022. Questo declino è particolarmente evidente in alcune aree del continente. Secondo il rapporto, circa 135 milioni di cittadini europei vivono in regioni dove il PIL pro-capite è cresciuto meno dello 0,5% annuo dal 2000. Le aree più colpite si trovano nel sud dell'Italia, in Grecia, nella Francia nord-orientale e in alcune zone della Spagna.

Questa polarizzazione economica sta creando un'Europa a due velocità, dove le grandi città e le aree metropolitane crescono rapidamente, mentre le regioni rurali e industriali in declino restano indietro. Le politiche di coesione, dunque, devono evolversi per rispondere a questa crescente disparità. È essenziale che l'UE non si limiti a sostenere le aree più prospere, ma concentri gli sforzi nelle regioni meno sviluppate, per permettere a ogni cittadino di esprimere il proprio potenziale.

LA TRASFORMAZIONE NECESSARIA: UN APPROCCIO PIÙ DINAMICO

Il rapporto evidenzia la necessità di una politica di coesione più flessibile e orientata al futuro, che vada oltre le tradizionali soluzioni "di emergenza" adottate in passato per rispondere a crisi economiche e sociali. In questo senso, il documento invita l'UE a concentrarsi su investimenti mirati alla sostenibilità e all'innovazione, creando ecosistemi territoriali favorevoli allo sviluppo economico.

Un esempio di successo, citato nel rapporto, è quello della regione tedesca della Renania settentrionale-Vestfalia, che ha saputo trasformare la sua economia post-industriale grazie a ingenti investi-

menti nell'innovazione e nella sostenibilità, diventando un modello per altre regioni europee che si trovano ad affrontare la stessa transizione. Questa trasformazione mostra che anche le aree più colpite dalla deindustrializzazione possono prosperare se supportate da politiche di coesione efficaci e orientate al futuro.

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

Le regioni del Sud Italia, come la Calabria e la Sicilia, affrontano sfide storiche di sviluppo, caratterizzate da elevata disoccupazione e bassa produttività. Tuttavia, le politiche di coesione hanno mostrato il loro potenziale nel migliorare la situazione economica e sociale di queste aree. Gli investimenti nelle infrastrutture, nell'innovazione e nell'occupazione giovanile sono essenziali per invertire la tendenza.

Un esempio concreto di come le politiche di coesione possano fare la differenza è rappresentato dalla regione Puglia che, grazie a finanziamenti europei, ha saputo promuovere l'innovazione tecnologica e attirare investimenti stranieri, creando nuovi posti di lavoro e stimolando la crescita.

Questo dimostra che, con una gestione efficiente dei fondi e una strategia a lungo termine, è possibile ottenere risultati tangibili anche nelle aree storicamente meno sviluppate.



LA POLARIZZAZIONE ECONOMICA

L'Italia è tra i Paesi europei dove la polarizzazione economica tra le regioni è più evidente. Il Nord è storicamente più prospero rispetto al Sud, ma anche all'interno delle stesse regioni settentrionali emergono sacche di stagnazione. Secondo il rapporto, molte regioni italiane non sono riuscite a recuperare i livelli di PIL del 2000. Questo fenomeno non riguarda solo il Sud, ma anche il Nord-Est e altre aree storicamente industriali.

IL PROBLEMA DELLE "TRAPPOLE DI SVILUPPO"

Uno dei concetti chiave nel rapporto è quello delle "trappole di sviluppo", che colpiscono diverse regioni italiane. Le trappole di sviluppo sono situazioni in cui un territorio non riesce a recuperare il suo dinamismo economico, restando bloccato in un ciclo di bassa crescita, redditi stagnanti e scarsa produttività. In Italia, molte province del Nord, come alcune aree della Lombardia e del Piemonte, rientrano in questa categoria. Queste regioni, che in passato erano motori di crescita economica, ora si trovano ad affrontare sfide strutturali significative.

LA NECESSITÀ DI UNA RIFORMA DELLE POLITICHE DI COESIONE

Per affrontare queste sfide, il rapporto sottolinea l'importanza di una modernizzazione delle politiche di coesione. L'Italia, in particolare, ha bisogno di strategie più mirate, che tengano conto delle peculiarità di ogni regione. La flessibilità e la semplificazione amministrativa sono cruciali per garantire che i fondi europei vengano utilizzati in modo efficiente e tempestivo.

Un altro aspetto fondamentale è il coinvolgimento delle comunità locali e delle autorità regionali. Il principio del partenariato, su cui si basa la politica di coesione, deve essere rafforzato per garantire che le decisioni strategiche siano prese a livello locale, rispondendo così meglio alle esigenze specifiche delle diverse regioni italiane.

Le politiche di coesione rappresentano uno strumento vitale per affrontare le disparità regionali in Italia, ma è necessario un approccio più flessibile e orientato al futuro. Il Paese si trova a un bivio: o sfrutta al meglio le opportunità offerte dai fondi europei per superare le sfide delle trappole di sviluppo e della polarizzazione economica, oppure rischia di restare indietro in un contesto europeo sempre più competitivo. Con una strategia rinnovata e una gestione più efficace, l'Italia può trasformare le sue debolezze in punti di forza, contribuendo così alla costruzione di un'Europa più coesa e inclusiva.

IL VALORE DELLA COOPERAZIONE

La Commissione Europea ha recentemente sottolineato l'importanza delle cooperative all'interno delle politiche di coesione, riconoscendole come attori chiave per promuovere la **crescita economica sostenibile** e l'**inclusione sociale**. Grazie alla loro natura democratica e partecipativa, le cooperative contribuiscono a uno **sviluppo territoriale equilibrato** e rafforzano la coesione sociale nelle comunità locali, soprattutto nelle aree più svantaggiate o periferiche.

I fondi della **Politica di Coesione dell'UE** sostengono progetti cooperativi in settori cruciali come la **transizione ecologica** e la **digitalizzazione** che rafforzano la competitività delle regioni svantaggiate e promuovono l'occupazione locale.

Un recente rapporto sulle politiche di coesione post-2027 evidenzia la necessità di continuare a rafforzare il ruolo delle cooperative, poiché possono contribuire a ridurre le **disuguaglianze economiche** e a creare **posti di lavoro sostenibili**.

La **Commissione Europea** e il **Comitato Economico e Sociale Europeo** (EESC) hanno sottolineato che le cooperative sono cruciali per garantire resilienza economica e sociale, specialmente nelle aree rurali e periferiche. Grazie alla loro flessibilità e radicamento sul territorio, le cooperative offrono soluzioni concrete per la **lotta alla povertà** e l'**inclusione dei gruppi vulnerabili**, diventando partner strategici per il raggiungimento degli **obiettivi di coesione** dell'UE.

La Commissione Europea sostiene che:

- per ogni euro di fondi di coesione vengono creati 2,7 euro;
- la coesione è stata una storia di successo, creando 1 milione di posti di lavoro, sostenendo oltre 400.000 PMI e costruendo 4.900 km di strade.



IL CAMMINO DELL'EUROPA: INNOVAZIONE E SFIDE FUTURE SECONDO MARIO DRAGHI

Nel mese di settembre, Mario Draghi ha presentato alla Presidenza della Commissione Europea e successivamente al Parlamento Europeo un documento dettagliato il cui obiettivo principale era illustrare lo stato attuale dell'Europa riguardo a tre temi cruciali per il futuro del continente: innovazione, decarbonizzazione e autonomia strategica.

Il [documento](#), che può essere considerato un saggio articolato, identifica per ciascuna delle tre aree i principali elementi che rappresentano la situazione dei Paesi appartenenti alla comunità europea. Inoltre, individua i cosiddetti "**segnali fertili**", elementi che potranno favorire lo sviluppo e la crescita del sistema economico europeo.

Allo stesso tempo, evidenzia quelle che Draghi definisce "**zavorre**", ovvero ostacoli che impediscono la crescita del continente. Draghi sottolinea come questi fattori negativi siano spesso poco compresi dalla politica e dalla società europea, rappresentando un rischio serio per il futuro del continente. Il documento avverte infatti che: *"In assenza di un'immediata inversione di tendenza, il continente rischia di perdere la sua ragione d'essere"*.

Le sfide sono numerose e offrono opportunità di grande rilievo per le imprese cooperative, che si distinguono come attori privilegiati nell'impegno verso le comunità. Ecco le principali:

Innovazione verde

Un punto centrale del documento è la necessità di

promuovere l'innovazione verde, non solo per ragioni ambientali ma anche per ridurre i costi dei processi produttivi. In che modo le cooperative possono contribuire concretamente a promuovere l'innovazione verde, favorendo al contempo la sostenibilità ambientale e l'efficienza economica?

Formazione continua

Draghi pone l'accento sull'importanza della formazione continua, tema che da sempre fa parte dei principi del modello cooperativo (educazione, formazione, informazione). In che modo la capacità di combinare tecnologia e inclusione sociale può rappresentare un'opportunità per mantenere le competenze aggiornate e garantire l'inclusione di tutto il personale?

Organizzazione efficiente

Un altro tema rilevante è la lentezza decisionale, vista come un vincolo alla crescita delle imprese. Draghi evidenzia come l'organizzazione burocratica stia ostacolando la crescita dove forme di collaborazione tradizionali stanno incontrando ostacoli di natura amministrativa e contabile. Come possono le imprese cooperative superare queste barriere per favorire uno sviluppo più rapido e sostenibile?

Futuro delle generazioni

Il documento pone un'attenzione particolare al tema delle generazioni future, sottolineando l'importanza di offrire opportunità di cittadinanza attiva ed equa. Draghi mette in evidenza il problema del **"rischio demografico"**, con una previsione di una significativa riduzione della forza lavoro in Europa nei prossimi anni. In che modo il mondo cooperativo può continuare a sostenere l'inclusione e il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni?

Il rapporto **"The Future of European Competitiveness"** sottolinea la necessità di affrontare le sfide del cambiamento, integrando solidarietà e attenzione alle diverse situazioni sociali, politiche e generazionali. Questo rappresenta uno stimolo per le imprese cooperative e il sistema associativo che le unisce, sottolineando l'importanza di superare le barriere che spesso ostacolano il cambiamento,



Mario Mazzoleni

Docente di strategia e management aziendale, esperto in modelli partecipativi. Ha diretto programmi accademici presso la SDA Bocconi e l'Università degli Studi di Brescia. Specializzato nella formazione di manager e imprenditori, fornisce consulenza manageriale a livello strategico e operativo.



LA MANCANZA DI UNA VERA AGENDA SOCIALE

In un articolo del 12 settembre su [Social Europe](#), **Judith Kirton-Darling**, Segretaria Generale di **industriAll European Trade Union** ed ex membro del Parlamento europeo, e **Isabelle Barthès**, Vicesegretaria Generale di **industriAll Europe**, hanno accolto positivamente il rapporto di Mario Draghi, sottolineando come esso offra "un approccio completo alla strategia industriale", grazie a valutazioni e proposte che coprono temi come innovazione, competenze, commercio, concorrenza e mercati energetici.

Tuttavia, Kirton-Darling e Barthès segnalano il principale "tallone d'Achille" del rapporto: l'**assenza di una vera agenda sociale** dell'UE. Sebbene Draghi affermi che la competitività non deve basarsi sulla riduzione dei costi del lavoro e debba andare di pari passo con l'inclusione sociale, il rapporto manca di proposte specifiche su come realizzare questo obiettivo. Elementi essenziali come il **dialogo sociale** e la **contrattazione collettiva** sono appena menzionati nelle oltre 400 pagine del documento.

Il rapporto enfatizza il legame tra la debole crescita dell'UE e la bassa produttività, ma trascura il ruolo fondamentale della distribuzione equa della ricchezza. Gli alti profitti aziendali finiscono per lo più nelle tasche degli azionisti, mentre i salari bassi hanno contribuito a indebolire la domanda interna e a frenare l'innovazione. Sebbene Draghi chiami giustamente a un aumento degli investimenti per digitalizzare e decarbonizzare l'economia, le due rappresentanze sindacali sottolineano che è necessario garantire una distribuzione più equa della ricchezza per sostenere una crescita equilibrata.

Il rapporto di Draghi suggerisce che la regolamentazione rappresenti un limite per l'industria europea, in realtà, molte delle regolamentazioni dell'UE forniscono importanti protezioni per i lavoratori e la società, contribuendo a una migliore qualità della vita rispetto ad altre regioni del mondo. Le norme dell'UE, quindi, dovrebbero essere viste come strumenti per garantire che le aziende operino nel rispetto del bene pubblico.

Per Kirton-Darling e Barthès, la vera sfida sarà tradurre il rapporto di Draghi in azioni concrete, soprattutto nel contesto del crescente nazionalismo e delle politiche di austerità che dominano molti Stati membri dell'UE. Il successo del rapporto dipenderà dalla volontà politica di adottare una strategia industriale europea basata sugli investimenti e su condizioni sociali che garantiscano posti di lavoro di qualità. In caso contrario, il lavoro di Draghi rischia di rimanere un mero esercizio accademico.

Reskilling Revolution:

LA SFIDA GLOBALE PER RIQUALIFICARE LA FORZA LAVORO DEL FUTURO

Con l'obiettivo di formare un miliardo di persone entro il 2030, il World Economic Forum, in collaborazione con l'EDISON Alliance e una rete di 370 organizzazioni globali, punta a colmare il divario digitale e preparare i lavoratori e le lavoratrici alle sfide dell'automazione e della digitalizzazione.



L'era della quarta rivoluzione industriale ha reso evidente che la forza lavoro di domani dovrà essere formata in modo continuo per far fronte ai rapidi cambiamenti tecnologici. Un [rapporto](#) del **World Economic Forum** (WEF) ha stimato che, entro il 2025, **85 milioni di posti di lavoro** potrebbero essere sostituiti dall'automazione, mentre **97 milioni di nuovi ruoli** potrebbero emergere in settori come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei dati e le energie rinnovabili. Per affrontare questa transizione, il WEF ha lanciato la "**Reskilling Revolution**", un progetto che mira a riqualificare un **miliardo di persone** entro il 2030.

Questa iniziativa non opera da sola: la Reskilling Revolution è collegata all'**EDISON Alliance**, una piattaforma che «unisce governi, imprese, mondo accademico e società civile per garantire un accesso equo all'economia digitale per colmare il divario digitale». Si tratta di una partnership tra pubblico e privato volta a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile inclusi nell'Agenda 2030 dell'ONU, confermando come la collaborazione tra diversi attori sociali sia fondamentale per affrontare le sfide globali del futuro.

Lavorando con una rete crescente di **34 ministri** impegnati in **17 paesi**, la Reskilling Revolution ha mobilitato una comunità multistakeholder di oltre 370 organizzazioni. I membri fondatori di questa alleanza includono attori chiave come **Adecco Group**, **Coursera**, il **governo francese**, **iamtheCODE**, **Infosys**, la **Lego Foundation**, **LinkedIn**, **ManpowerGroup**, **PwC**, **Salesforce** e **UNICEF**. Più in generale, questa comunità comprende rappresentanti aziendali, responsabili della formazione, fornitori di formazione online, sindacati, ONG, operatori dell'istruzione e organizzazioni filantropiche.

Il bisogno di nuove competenze è particolarmente urgente in settori come la manifattura e i servizi, che affrontano una crescente domanda di automazione e digitalizzazione. In Europa, ad esempio, si stima che **oltre il 40% della forza lavoro** necessiti di nuove competenze nei prossimi cinque anni per mantenere competitività e occupazione.

Un'analisi condotta dall'OCSE mostra che, attualmente, solo il 13% degli adulti partecipa a programmi di formazione continua. Di questi, la maggior parte proviene da settori già avanzati tecnologicamente, lasciando ampi segmenti della forza lavoro a rischio di esclusione.

FORMAZIONE

Per colmare questo divario, l'iniziativa del WEF prevede la collaborazione tra governi, istituzioni educative e aziende per creare programmi di formazione accessibili e aggiornati alle esigenze del mercato.

Un dato allarmante riguarda le competenze digitali: secondo un'indagine del Digital Economy and Society Index (DESI) dell'Unione Europea, il 42% dei cittadini europei non possiede competenze digitali di base. Questo dato diventa ancora più preoccupante se si considera che, entro il 2025, circa il 50% di tutte le attività lavorative richiederà una qualche forma di competenza tecnologica. Gli sforzi del WEF, dunque, mirano non solo a prevenire la perdita di posti di lavoro, ma anche a creare una forza lavoro resiliente e flessibile, in grado di adattarsi ai rapidi cambiamenti del mercato.

Tuttavia, le sfide restano enormi: è fondamentale che le iniziative di reskilling raggiungano anche i lavoratori e le lavoratrici meno qualificati, in particolare nei settori più vulnerabili. Solo così sarà possibile affrontare efficacemente le sfide del lavoro del futuro.

L'importanza di questa iniziativa non riguarda solo i lavoratori, ma anche le aziende: un recente studio di McKinsey ha rilevato che il 64% dei dirigenti aziendali considera la riqualificazione della forza lavoro una priorità strategica per i prossimi cinque anni. Le aziende che non investiranno in formazione rischiano di trovarsi a corto di competenze chiave per la crescita e l'innovazione.

In definitiva, la "Reskilling Revolution" rappresenta non solo una necessità, ma un'opportunità. È un progetto globale che, se implementato con successo, potrebbe contribuire a un'economia più inclusiva e resiliente.

Con il giusto sostegno politico ed economico, questa rivoluzione formativa, insieme all'EDISON Alliance e alla sua vasta rete di partner globali, potrebbe segnare una svolta storica nel mondo del lavoro e nella lotta per ridurre il divario digitale.



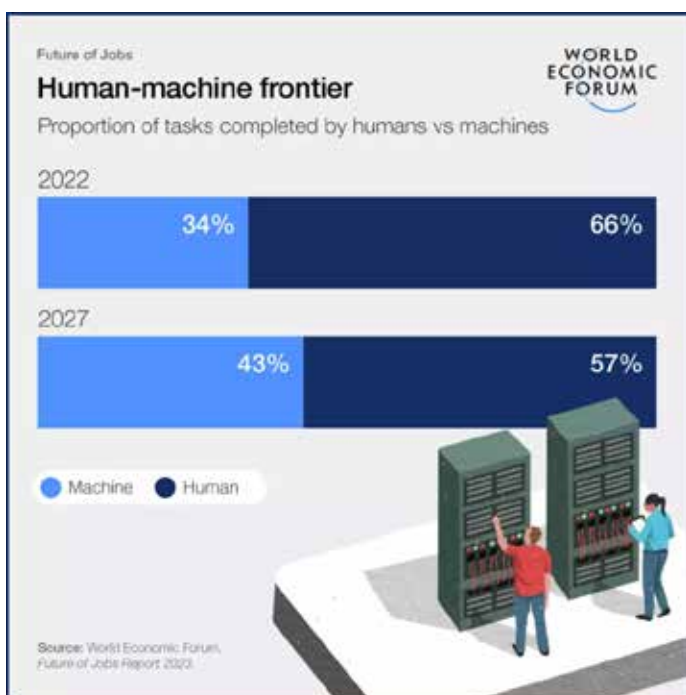
"La mentalità dell'apprendimento continuo è davvero importante come competenza numero uno per i nostri insegnanti che imparano a insegnare e per i nostri studenti che imparano a imparare. Questa la mentalità che dobbiamo introdurre nel curriculum di oggi."

Robert E. Moritz, Presidente globale di PwC



"La robotica è già qui, e con essa l'intelligenza artificiale fisica. Oggi, oltre cinque milioni di robot sono in fase di test e convalida in tutto il mondo per migliorare l'efficienza in fabbriche e magazzini. L'AI è una tecnologia rivoluzionaria destinata a trasformare radicalmente le regole del gioco. La sua crescita nelle aziende favorirà naturalmente l'espansione e l'aumento dei ricavi. L'impatto più significativo dell'intelligenza artificiale sarà nel settore sanitario. NVIDIA, per esempio, è già impegnata nei sistemi di imaging e negli strumenti di sequenziamento genetico, collaborando con aziende leader nel campo della robotica chirurgica."

Jensen Huang - fondatore e CEO di NVIDIA



IL TREND DEI LICENZIAMENTI NEL SETTORE TECH: KLARNA TAGLIA 500 POSTI DI LAVORO E SCOMMETTE SU AI E AUTOMAZIONE



[Klarna](#), la piattaforma di pagamenti digitali famosa per il suo modello "*compra ora, paga dopo*", ha intrapreso una svolta significativa nella sua strategia aziendale: l'integrazione dell'intelligenza artificiale come pilastro centrale del suo sviluppo tecnologico, accompagnata da un drastico taglio della forza lavoro. La decisione arriva in un momento cruciale, in cui Klarna cerca di mantenere la competitività in un mercato fintech sempre più complesso e dinamico.

Il CEO di Klarna, **Sebastian Siemiatkowski**, ha confermato che l'azienda ridurrà il suo organico di oltre 500 dipendenti, circa il 10% della forza lavoro totale. Questo ridimensionamento è una diretta conseguenza dell'intensificata automazione interna, che mira a migliorare l'efficienza operativa in aree chiave come l'analisi del rischio, il servizio clienti e la gestione delle transazioni. L'adozione dell'AI non è certo un'eccezione nel settore fintech, ma una tendenza crescente. Klarna ha dichiarato che l'intelligenza artificiale non solo renderà le operazioni più efficienti, ma permetterà anche una maggiore personalizzazione dei servizi offerti. L'obiettivo è quello di offrire un'esperienza di pagamento più fluida e sicura, abbassando i costi operativi.

Secondo Siemiatkowski, l'intelligenza artificiale aiuterà l'azienda a raccogliere e analizzare in modo più preciso i comportamenti d'acquisto e le abitudini della clientela, riducendo le frodi e ottimizzando l'offerta di credito.

Questo consentirà decisioni di credito più rapide e accurate, migliorando l'esperienza utente e riducendo i rischi finanziari per Klarna, con un impatto positivo sulla sua redditività.

In risposta ai licenziamenti, Siemiatkowski ha promesso investimenti in programmi di riqualificazione (reskilling) per sostenere i dipendenti colpiti e aiutarli a trovare nuove opportunità lavorative, anche se i dettagli su questi programmi non sono stati ancora resi pubblici.

La mossa di Klarna riflette un trend più ampio nel settore tecnologico, dove l'adozione dell'intelligenza artificiale sta spesso portando a una riduzione del personale. Nel solo 2024, si stima che oltre 200.000 lavoratori nel settore tech siano stati licenziati globalmente, con giganti come Amazon, Google e Meta tra i principali responsabili di questi tagli.

Secondo uno studio recente, si prevede che il 25% delle aziende nel settore dei servizi finanziari ridurrà la propria forza lavoro nei prossimi tre anni a causa dell'automazione. Tuttavia, parallelamente, si creeranno nuove opportunità lavorative in settori legati alla gestione dei dati e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. In definitiva, l'adozione crescente dell'AI nelle operazioni quotidiane di aziende come Klarna segna una trasformazione profonda per il settore, in cui la sfida sarà bilanciare l'efficienza automatizzata con la preservazione del valore umano.

INDIMA FACILITA L'ACCESSO AL LAVORO ALLE PERSONE RIFUGIATE CON L'AI

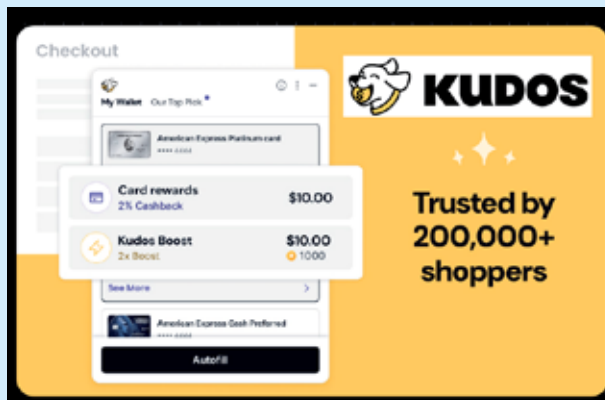
Le persone rifugiate che arrivano in un nuovo Paese spesso si scontrano con ostacoli burocratici che rendono difficili il riconoscimento delle loro competenze e la valorizzazione delle loro esperienze professionali. Diplomi e certificazioni ottenuti nel Paese d'origine rischiano di diventare inutilizzabili a causa di complessi processi di verifica. La startup austriaca [Indima](#) ha sviluppato una soluzione innovativa per affrontare questo problema: una piattaforma basata sull'intelligenza artificiale che facilita l'integrazione nel mercato del lavoro.

Lo strumento di Indima, attualmente in fase beta, automatizza il processo di valutazione delle qualifiche estere. Attraverso la scansione di diplomi, CV e trascrizioni, l'intelligenza artificiale analizza le competenze e la formazione delle persone, abbinandoli poi a datori di lavoro che cercano profili specifici. Questo permette a professionisti e professioniste qualificati, per esempio nei settori dell'ingegneria e dell'IT, di accedere rapidamente a opportunità lavorative allineate con le loro capacità, eliminando la burocrazia e i lunghi tempi di attesa legati ai tradizionali processi di verifica.



IN GIAPPONE, LE PERSONE PARALIZZATE LAVORANO GRAZIE AI ROBOT

In Giappone, l'azienda [DAWN](#) (Diverse Avatar Working Network) ha lanciato un bar innovativo in cui i robot servono i clienti, ma con una particolarità: sono gestiti a distanza da persone con gravi disabilità fisiche, come la SLA (sclerosi laterale amiotrofica). Queste persone, nonostante siano completamente paralizzate, possono guadagnare circa 1.000 yen all'ora grazie al controllo remoto dei robot, che vengono manovrati attraverso il movimento degli occhi. Questo sistema permette loro di mantenere un reddito e di rimanere attive nel mondo del lavoro.



KUDOS OTTIENE 10 MILIONI PER IL PORTAFOGLIO INTELLIGENTE

[Kudos](#) ottiene un finanziamento di 10 milioni di dollari per il suo portafoglio intelligente basato su intelligenza artificiale, che aiuta i consumatori a scegliere la carta di credito ideale per ogni acquisto. La piattaforma confronta opzioni basate su premi, tassi di interesse e commissioni, permettendo decisioni informate e basate sui dati. Questo strumento intuitivo fa risparmiare tempo, denaro e riduce i problemi finanziari.



IN CALIFORNIA IL PRIMO RISTORANTE GESTITO INTERAMENTE DA AI

In California, è stato inaugurato il primo ristorante completamente automatizzato grazie all'intelligenza artificiale. Chiamato [CaliExpress](#) by Flippy, questo locale a Pasadena utilizza la tecnologia di Miso Robotics per gestire tutte le operazioni, dalla preparazione dei cibi al servizio. L'AI permette di ottimizzare l'efficienza e migliorare l'esperienza dei clienti e delle clienti. Questa innovazione potrebbe rivoluzionare il modo in cui vengono gestiti i ristoranti in futuro.



FIREWORK LANCIA IL VIDEO-COMMERCE CON L'AI GENERATIVA

[Firework](#), piattaforma di video commerce end-to-end, in collaborazione con il rivenditore di prodotti alimentari The Fresh Market, ha annunciato una soluzione di live shopping con AI generativa, la prima del suo genere. Questa tecnologia permette al pubblico di interagire tramite chat anche dopo la conclusione della live, ricevendo risposte dall'AI. Il rivenditore ha visto un incremento dei tassi di coinvolgimento del 113% e le persone, con un solo clic, sono state indirizzate al sito di e-commerce dove potevano effettuare l'acquisto.

An aerial photograph of a sustainable energy landscape at sunset. In the foreground, a dirt road winds through a lush green field. To the right, there are several rows of solar panels. In the background, a line of wind turbines stands on a hillside, with mountains visible in the distance under a golden sky.

LA STRADA DELLA SOSTENIBILITÀ

**TRA CONTRADDIZIONI AMBIENTALI
E GRANDI INNOVAZIONI**



LITIO: IL METALLO DEL FUTURO TRA PROMESSE E CONFLITTO AMBIENTALE

Il litio, l'elemento solido più leggero, è al centro della rivoluzione energetica globale. Essenziale per il futuro della mobilità sostenibile, viene utilizzato nelle batterie che alimentano auto elettriche e dispositivi elettronici come smartphone e tablet. Tuttavia, l'estrazione massiccia di questo metallo alcalino solleva gravi interrogativi sulla sua sostenibilità ambientale.

La sua leggerezza e l'elevato rapporto peso/potenza lo rendono indispensabile per gli accumulatori di energia. Tuttavia, un paradosso emerge quando si considera il costo ambientale della sua produzione: l'aumento della domanda di litio potrebbe portare a un incremento esponenziale delle emissioni di CO₂, contrastando l'obiettivo della transizione verso una mobilità più "green".

Oltre la metà della fornitura globale di litio proviene dal cosiddetto "**Triangolo del Litio**" in Sud America, che include Argentina, Bolivia e Cile. I metodi tradizionali di estrazione comportano un impatto ambientale significativo, soprattutto a causa dell'uso intensivo di acqua, che supera i **500.000 galloni** (quasi 2 milioni di litri) **per ogni tonnellata di litio prodotta**. Questo consumo eccessivo di risorse idriche minaccia gli ecosistemi locali e genera tensioni con le comunità agricole, che dipendono dall'acqua per le loro attività.

Mentre il mondo persegue piani ambiziosi per la

diffusione dei veicoli elettrici, **Roskill**, leader nelle analisi minerarie, prevede che le emissioni legate all'estrazione del litio potrebbero **triplicare entro il 2025** e crescere di **sei volte entro il 2030**, minacciando seriamente gli obiettivi di riduzione delle emissioni globali.

LITIO DA ACQUE GEOTERMICHE

Con l'aumento della domanda di batterie, la necessità di trovare metodi di estrazione del litio più sostenibili è diventata impellente. Una delle soluzioni più promettenti emerge dalla Germania, dove un team di ricerca ha sviluppato una tecnologia innovativa per estrarre litio dalle acque geotermiche. Queste acque, che vengono già utilizzate per la produzione di energia geotermica, contengono concentrazioni significative di litio, una risorsa finora poco sfruttata.

In un progetto congiunto tra la società energetica **EnBW** e la startup britannica **LevertonHELM**, è stato dimostrato che l'estrazione di litio dalle acque geotermiche è non solo fattibile, ma anche estremamente efficace.

Utilizzando un processo chiamato **estrazione diretta del litio (DLE)**, il team ha ottenuto **carbonato di litio di grado batteria** con una **purezza superiore al 99,5%**. Questo risultato rappresenta un significativo passo avanti verso la produzione sostenibile di litio senza compromettere le risorse idriche locali.

SOSTENIBILITÀ

Il processo inizia con l'estrazione di una soluzione di cloruro di litio dall'acqua termale della centrale geotermica di Bruchsal, situata nel Baden-Württemberg, in Germania. Successivamente, LevertonHELM ha raffinato questa soluzione nei suoi impianti di Basingstoke, nel Regno Unito, producendo sale di litio di alta qualità, che può essere direttamente utilizzato per la produzione di materiali catodici per le batterie.

UN IMPATTO SOSTENIBILE PER IL FUTURO DELL'ENERGIA

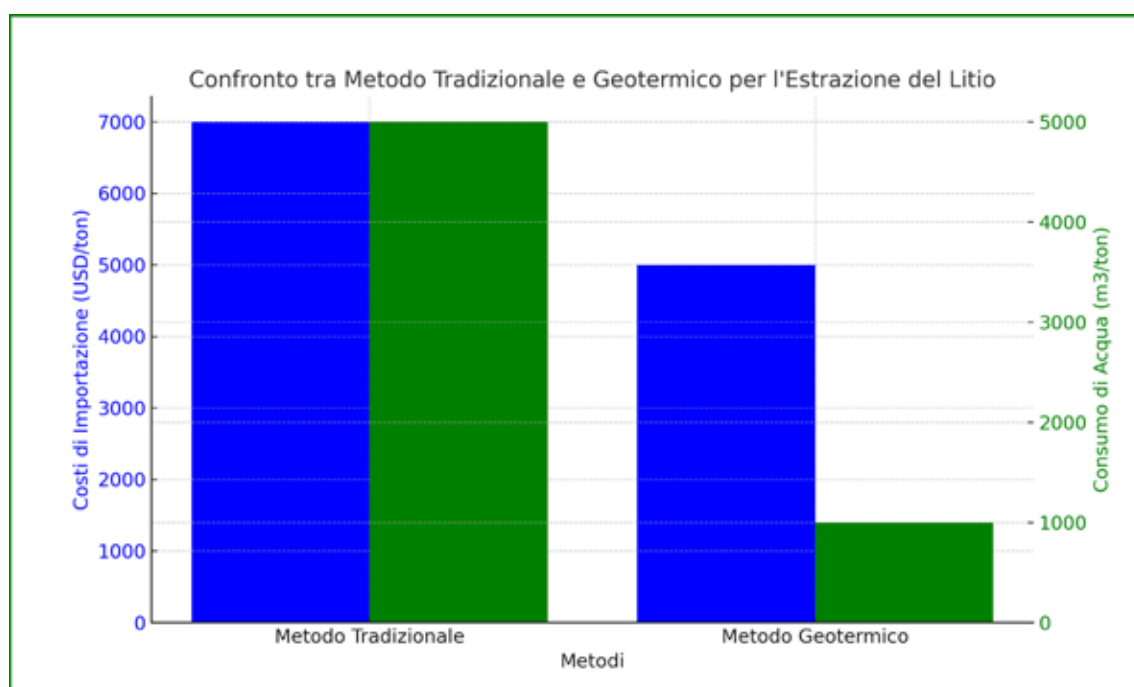
L'importanza di questo sviluppo non può essere sottovalutata. L'estrazione del litio dalle acque geotermiche offre molteplici vantaggi:

- **Riduzione dell'Impatto Ambientale:**
a differenza dei metodi convenzionali che consumano enormi quantità d'acqua e richiedono sostanze chimiche aggressive, l'estrazione da acque geotermiche è molto meno invasiva e più rispettosa dell'ambiente.
- **Efficienza Energetica:**
questo metodo permette la coproduzione di energia geotermica e litio, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e rendendo l'intero processo più efficiente.
- **Sviluppo delle Risorse Locali:**
l'estrazione dalle acque geotermiche potrebbe essere implementata in regioni ricche di giacimenti geotermici, come alcune zone della California e dell'Europa, riducendo la dipendenza dalle tradizionali fonti di litio provenienti dall'America Latina e dall'Australia.



Con la domanda di litio che si prevede triplicherà entro il 2030, tecnologie come quella sviluppata da EnBW e LevertonHELM saranno fondamentali per garantire un approvvigionamento sostenibile di questo prezioso metallo. L'obiettivo finale è quello di continuare a sviluppare e migliorare la tecnologia, promuovendo la produzione sostenibile di carbonato di litio e idrossido di litio, elementi essenziali per sostenere l'industria della mobilità elettrica e l'accumulo di energia.

Questo progresso rappresenta un passo decisivo verso un futuro in cui la produzione di batterie non solo soddisfi la crescente domanda globale, ma lo faccia in modo ecologicamente sostenibile.





LA TURBINA OLANDESE CHE TRASFORMA L'ENERGIA DOMESTICA

A dispetto dei numerosi tentativi, l'energia eolica residenziale non ha avuto un'ampia diffusione a causa dell'inefficienza su piccola scala, problemi di rumore, vibrazioni, impatto estetico, costi elevati e complicazioni strutturali, rendendo le turbine meno attraenti dei pannelli solari.

Tuttavia, una nuova speranza proviene dai Paesi Bassi. La startup [Cell Technologies](#) ha presentato una soluzione che potrebbe cambiare le regole del gioco. Si tratta della **Blade X1**, una **turbina eolica compatta**, alta 1,40 metri e con un diametro di 60 centimetri, pensata per l'uso domestico. Questa piccola ma potente turbina può essere installata su un tetto piano, in giardino o montata su un palo accanto alla casa, adattandosi alle diverse esigenze abitative.

Nonostante le sue dimensioni contenute, la Blade X1 promette di produrre tra i **2.500** e i **3.000 kilowattora** di elettricità all'anno, sufficiente per alimentare una famiglia media olandese. Il suo design innovativo le permette di catturare il vento sia in entrata che in uscita, aumentando l'efficienza rispetto ai modelli tradizionali.

Un ulteriore vantaggio riguarda la sicurezza e l'integrazione ambientale: la turbina è progettata per essere sicura per gli uccelli e funziona in modo quasi silenzioso. Inoltre, solo i primi 90 centimetri della struttura si estendono sopra la linea del tetto, minimizzando il rischio di violare le normative urbane e riducendo le potenziali lamentele dei vicini.

La produzione della Blade X1 è prevista per il 2025, con un prezzo stimato di **2.500 euro** (IVA, palo e installazione esclusi). Questo posiziona il prodotto come un'opzione accessibile e competitiva per chi desidera investire in una fonte di energia pulita e sostenibile.



LA BATTERIA AGLI IONI DI SODIO PIÙ GRANDE DEL MONDO

Con i prezzi del litio ai massimi storici a causa dell'aumento della domanda, la transizione verso fonti di energia più ecologiche incontra sfide economiche importanti. Tuttavia, una nuova alternativa promette di semplificare il passaggio: le **batterie agli ioni di sodio**, una soluzione più accessibile e sicura, alimentano una nuova speranza nel settore dell'energia rinnovabile.

Un traguardo significativo in questo ambito è stato recentemente raggiunto in Cina, dove è stato costruito il sistema di batterie agli ioni di sodio più grande del mondo. Il sistema, realizzato utilizzando batterie agli ioni di sodio da 185 Ah prodotte da [HiNa Battery](#), è composto da 42 contenitori di stoccaggio e 21 set di convertitori boost. Situata presso l'impianto di Qianjiang, questa unità ha una capacità di immagazzinamento fino a **100.000 kilowattora** di elettricità con una singola carica, sufficiente per soddisfare il fabbisogno quotidiano di **12.000 famiglie**. Si prevede che la capacità dell'impianto di Qianjiang possa raggiungere i 200 MWh nella sua fase successiva, superando ulteriormente le aspettative.

L'impatto di questa tecnologia va ben oltre la sua capacità di stoccaggio. A pieno regime, l'impianto contribuirà a evitare l'emissione di **13.000 tonnellate di CO2** ogni anno, rafforzando l'importanza delle batterie agli ioni di sodio nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici.

La rapida espansione della capacità di stoccaggio dimostra che queste batterie non sono più solo un esperimento da laboratorio. La loro scalabilità e affidabilità stanno facendo sentire il loro impatto sul mercato dell'energia, offrendo una valida alternativa al litio e segnando un passo cruciale verso un futuro energetico più sostenibile.



NOVIOCEAN ENTRA NEL MERCATO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

La startup svedese [NoviOcean](#) ha sviluppato una tecnologia rivoluzionaria che sfrutta tre risorse naturali – **mare, vento e sole** – per produrre energia pulita. Il sistema innovativo utilizza un dispositivo galleggiante che cattura l'energia delle onde, integrandola con l'energia solare ed eolica.

Il dispositivo galleggia sulla superficie del mare, trasformando l'energia delle onde in elettricità. Pannelli solari e turbine eoliche sono installati sulla stessa struttura, garantendo una produzione continua e versatile di energia rinnovabile. Questo approccio consente a NoviOcean di generare energia in modo costante, anche quando una delle tre fonti non è disponibile.

UN SISTEMA VERSATILE E SCALABILE

Uno degli obiettivi principali di NoviOcean è rendere la sua tecnologia scalabile e adattabile a diverse condizioni marine. Il dispositivo è progettato per funzionare efficacemente anche in aree con bassa intensità delle onde, ampliando il suo potenziale utilizzo a livello globale. L'energia prodotta può essere immagazzinata e utilizzata per alimentare comunità costiere o integrarsi con altre reti di energia rinnovabile. NoviOcean mira a democratizzare l'accesso all'energia pulita, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.

Secondo **Jan Skjoldhammer**, fondatore e CEO di NoviOcean, ogni unità del sistema può generare circa **1 MW** con un fattore di capacità del 40%, sufficiente per alimentare oltre **1.000 abitazioni** al giorno. E il sistema HEC di NoviOcean riesce a pro-

durare il doppio dell'energia per area rispetto all'eolico offshore. Su un chilometro quadrato, 15 impianti a onde possono generare 15 MW, rispetto ai 10 MW dell'eolico. Combinandoli, si possono produrre **25 MW**, ottimizzando i costi di trasmissione e l'uso dell'area marina.

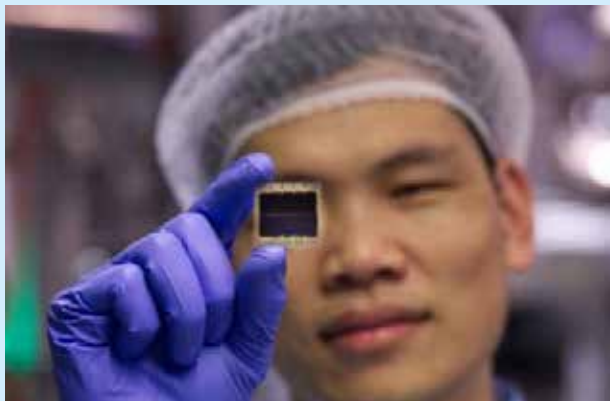
NOVIOCEAN VINCE IL PREMIO STARTUP4CLIMATE



NoviOcean ha recentemente trionfato al **Start-Up4Climate**, aggiudicandosi **un milione di corone svedesi (SEK)**, a conferma del suo impegno verso soluzioni energetiche innovative. Questo successo si aggiunge ai **30 milioni** di SEK già ricevuti in sovvenzioni dall'UE e dalla

Svezia, oltre a un prestito verde da Almi. La vincita ha ulteriormente incrementato il budget del team di **90.000 euro**, permettendo all'azienda di continuare a sviluppare la sua tecnologia rivoluzionaria che mira a generare **52.000 MWh** all'anno per km², riducendo le emissioni di anidride carbonica di ben **13.000 tonnellate**.

L'innovazione proposta da NoviOcean rappresenta un passo fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici. Unendo mare, vento e sole in un'unica piattaforma, la startup offre una soluzione che potrebbe rivoluzionare il settore dell'energia rinnovabile se implementata su larga scala.



OXFORD RIVOLUZIONA L'ENERGIA SOLARE CON MATERIALE ULTRASOTTILE

I ricercatori del Dipartimento di Fisica dell'Università di Oxford hanno sviluppato un [materiale](#) ultrasottile a base di **perovskite**, progettato per rivoluzionare l'energia solare. Questa pellicola flessibile, di appena un micron di spessore, è 150 volte più sottile di un wafer di silicio tradizionale e offre un'efficienza energetica superiore del 5%. Grazie alla sua flessibilità, può essere applicata su diverse superfici, trasformando potenzialmente tetti, automobili e dispositivi elettronici in mini-centrali elettriche solari, aumentando la produzione di energia sostenibile.



EVINCI: IL MICROREATTORE NUCLEARE RICARICABILE

Sviluppato da Westinghouse Electric Company negli Stati Uniti, il microreattore [eVinci](#) ha un diametro inferiore a 3 metri ma genera fino a **5 megawatt** di elettricità, sufficiente per alimentare migliaia di case. Il reattore può funzionare per **otto anni** con un solo carico di combustibile e, una volta esaurito, può essere trasportato in fabbrica per essere ricaricato. Utilizza il combustibile **TRISO**, noto per la sua estrema resistenza al calore e alla corrosione. Ogni reattore ridurrà fino a **55.000 tonnellate** di CO2 all'anno, contribuendo alla sostenibilità globale.



GIGAFACTORY DI CERNUSCO: IL FUTURO DELL'ENERGIA VERDE IN LOMBARDIA

A Cernusco sul Naviglio, vicino Milano, sta sorgendo la gigafactory di [De Nora](#), un impianto all'avanguardia di **25.000 mq** con una capacità di **4 gigawatt**, dedicato alla produzione di **elettrolizzatori per l'idrogeno verde**, componenti per **l'elettrolisi dell'acqua** e **fuel cells**. La progettazione dell'impianto, che riqualificherà l'area dell'ex fabbrica abbandonata Rapisarda, adotterà un approccio a misura di persona grazie all'architettura industriale sostenibile dell'architetto **Stefano Menotti Colucci**.

Concepita come un organismo vivente, la struttura sarà rivestita con vernici fotocatalitiche autopulenti, capaci di purificare l'aria trasformando l'anidride carbonica in ossigeno. Grazie a sistemi fotovoltaici e geotermici, l'hub produrrà più energia di quanta ne consuma, rendendosi energeticamente autosufficiente.

Il progetto prevede anche un **giardino con biolago**, una **pista ciclabile** che costeggia l'Alzaia Naviglio Martesana e un **museo dell'energia** per la cittadinanza. Il progetto, che creerà **350 posti di lavoro**, riceverà un finanziamento di **32,2 milioni di euro** dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), grazie al sostegno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Con l'obiettivo di entrare in funzione nel 2026, l'impianto rappresenta un motore economico per la regione, nonché un importante passo verso la transizione energetica italiana.



IL CORPO UMANO

**ALLA LUCE DELLE NUOVE SCOPERTE
SCIENTIFICHE, È UN'ENTITÀ
IN CONTINUA TRASFORMAZIONE
DA RIPENSARE E POTENZIARE.**

Il corpo umano, un tempo considerato un'entità biologica statica, oggi viene compreso come un sistema dinamico e complesso grazie alle recenti scoperte scientifiche.

Nuove esplorazioni della nostra anatomia hanno rivelato strutture precedentemente sconosciute, come il sistema glinfatico nel cervello, che svolge un ruolo cruciale nell'eliminazione dei rifiuti – una funzione fino a poco tempo fa ignorata. Inoltre, la scoperta dell'interstizio, uno spazio pieno di liquido tra le cellule, ha spinto alcuni ricercatori a riconsiderare il modo in cui le malattie, come il cancro, si diffondono nel corpo.

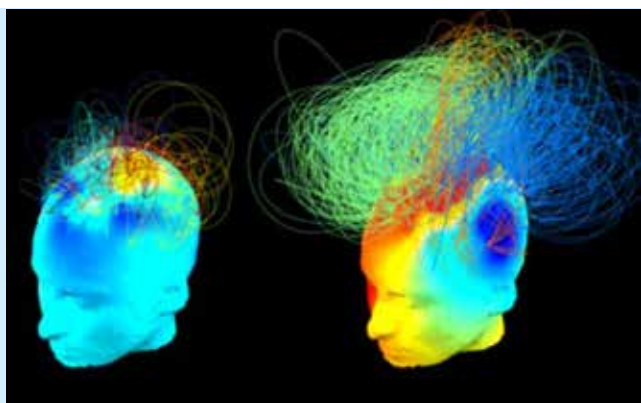
Le innovazioni tecnologiche stanno riscrivendo i confini di ciò che consideriamo possibile: l'occhio bionico consentirà a persone con gravi deficit visivi di recuperare parte della vista; la rigenerazione dei denti potrebbe eliminare definitivamente la necessità di protesi dentarie. Inoltre, i potenziamenti neuronali, come gli impianti

cerebrali per aiutare le persone paralizzate a camminare, rappresentano un futuro in cui i limiti fisici possono essere superati grazie alla fusione tra biotecnologia e corpo umano.

Tra le scoperte più affascinanti, quella del cosiddetto "terzo stato" delle cellule – una condizione che trascende la semplice vita o morte cellulare – offre nuove opportunità per la rigenerazione dei tessuti e il trattamento delle malattie degenerative.

Tutti questi progressi riflettono una nuova concezione del corpo come entità malleabile, che può essere migliorata e riparata oltre ciò che la biologia naturale consentirebbe.

Di conseguenza, il corpo non è più semplicemente un contenitore per la vita, ma un sistema che può essere modificato, ottimizzato e reimmaginato per possibilità future. Questo cambiamento ci invita a riconsiderare il nostro approccio alla salute, all'invecchiamento e al potenziale umano in modi senza precedenti.



IL 25% DEI PAZIENTI CON LESIONI CEREBRALI È COSCIENTE

Un nuovo studio, pubblicato su [Nature](#) il 14 agosto, ha portato alla luce un fenomeno straordinario: almeno un quarto dei pazienti e delle pazienti con gravi lesioni cerebrali, apparentemente incapaci di rispondere fisicamente ai comandi, è in realtà cosciente. Questa importante scoperta, guidata dal neurologo **Nicholas Schiff** della **Weill Cornell Medicine di New York**, ridefinisce il modo in cui comprendiamo i disturbi della coscienza, offrendo nuove prospettive diagnostiche e terapeutiche.

Lo studio ha coinvolto **353 pazienti** affetti da lesioni cerebrali conseguenti a traumi, infarti o ictus. Attraverso l'utilizzo di due tecniche avanzate di scansione cerebrale, la risonanza magnetica funzionale (fMRI) e l'elettroencefalografia (EEG), ai pazienti è stato chiesto di immaginare movimenti come giocare a tennis o aprire e chiudere la mano. Questi

semplici comandi sono stati ripetuti per diverse sessioni, e i risultati hanno mostrato che circa il 25% di chi ha partecipato, sebbene fisicamente non responsivo, presentava un'attività cerebrale coerente, indicativa di consapevolezza.

Le implicazioni di questa scoperta sono rivoluzionarie. In primo luogo, si apre la strada a diagnosi più accurate per valutare lo stato di coscienza in pazienti con lesioni cerebrali. Inoltre, questa nuova comprensione del loro stato mentale potrebbe influenzare le decisioni cliniche riguardo il supporto vitale e i trattamenti futuri. Un'altra potenziale evoluzione è legata alle tecnologie delle interfacce cervello-computer, che potrebbero offrire a queste persone la possibilità di comunicare attraverso la lettura diretta dell'attività cerebrale.

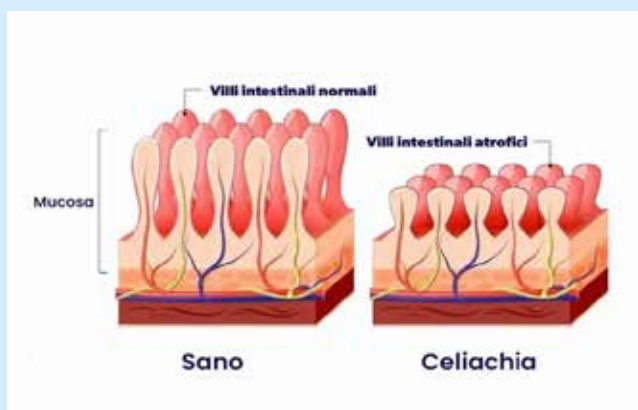
Si impone anche una riflessione profonda sulla necessità di riaprire il dibattito riguardo al testamento biologico e al trattamento di pazienti in stato vegetativo, alla luce delle nuove scoperte che potrebbero ridefinire il concetto di coscienza residua in queste condizioni.

Con i progressi nelle tecniche diagnostiche e nelle tecnologie interattive, si prevede che altre scoperte di questo calibro cambieranno radicalmente il modo in cui la scienza e la medicina trattano i disturbi della coscienza. La sfida ora consiste nel trasformare queste scoperte in strumenti clinici efficaci, migliorando la vita di pazienti e famiglie, e aprendo nuove possibilità di recupero per chi sembra senza speranza.



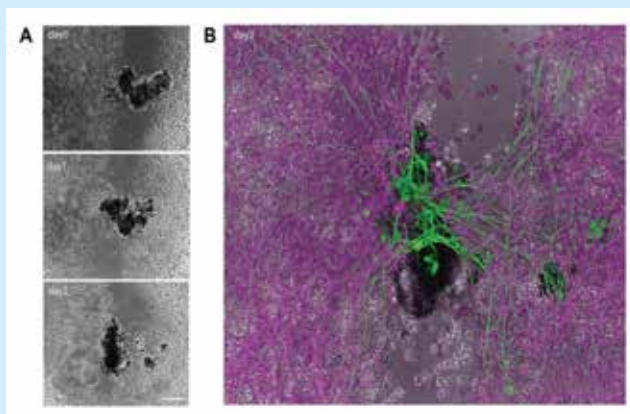
IL PRIMO OCCHIO BIONICO AL MONDO PER RESTITUIRE LA VISTA

Un team di ricerca australiano della Monash University ha sviluppato il [Gennaris Bionic Vision System](#), un dispositivo rivoluzionario che utilizza una combinazione di tecnologia wireless e microelettronica per bypassare i danni agli occhi e alla retina. Il sistema invia segnali direttamente al cervello tramite un impianto che stimola visivamente i neuroni. Questa tecnologia pionieristica ha il potenziale per cambiare la vita di milioni di persone affette da cecità in tutto il mondo. Attualmente, i test sugli animali hanno dato risultati promettenti, e si spera che i test clinici sugli esseri umani inizieranno presto.



CELIACHIA: SCOPERTO IL "FUOCO AMICO" CHE SCATENA LA MALATTIA

Un gruppo internazionale di ricerca, sotto la guida della McMaster University in Canada, ha identificato il meccanismo che innesca la risposta immunitaria al glutine, la proteina responsabile della celiachia. La [ricerca](#), apparsa su *Gastroenterology*, offre nuove prospettive per lo sviluppo di terapie innovative contro la celiachia, con il potenziale di migliorare la qualità della vita dei pazienti e, in futuro, eliminare la necessità di seguire diete senza glutine.



"TERZO STATO": CONFERMATA L'ESISTENZA TRA LA VITA E LA MORTE

In un [articolo](#) su *The Conversation*, gli scienziati Peter Noble e Alex Pozhitkov hanno annunciato una scoperta rivoluzionaria su un "terzo stato" dell'esistenza, che supera le nozioni tradizionali di vita e morte. Questo stato è stato identificato in pazienti rianimati dopo arresti cardiaci. Durante il periodo in cui i loro cuori erano fermi, i ricercatori hanno rilevato segni di attività cerebrale cosciente. La scoperta potrebbe avere importanti implicazioni mediche ed etiche, aprendo nuove prospettive nella comprensione della coscienza e innovando le tecniche di rianimazione.



UN FARMACO RIVOLUZIONARIO PER FAR RICRESCERE I DENTI

In Giappone, un team di ricercatori dell'Università di Kyoto sta facendo progressi straordinari nella rigenerazione dei denti. Gli scienziati hanno sviluppato un [farmaco innovativo](#) che potrebbe rivoluzionare le cure dentali a livello globale. Questo farmaco, già testato con successo su animali, è in grado di stimolare la crescita di denti perduti, offrendo una potenziale cura definitiva per la perdita dentale. I primi test clinici sull'uomo sono iniziati a settembre, con risultati attesi nei prossimi anni.



CASE STUDY

NEKO HEALTH, LA STARTUP DI BODY SCANNING DEBUTTA A LONDRA

La startup di tecnologia medica [Neko Health](#), co-fondata dal **CEO di Spotify, Daniel Ek**, ha fatto il suo debutto a Londra con una promettente innovazione nel campo della sanità preventiva: un sistema di body scanning alimentato dall'intelligenza artificiale in grado di monitorare e rilevare precocemente possibili problemi di salute. Dopo il successo riscosso nei Paesi nordici, Neko Health ha deciso di espandere la propria presenza in Europa, offrendo alla popolazione britannica un approccio all'avanguardia nella diagnostica medica.

Il fulcro della tecnologia di Neko Health è un sistema di scansione corporea non invasivo che, grazie a sensori avanzati e algoritmi di intelligenza artificiale, è in grado di rilevare dati su vari parametri di salute, come la condizione della pelle, le lesioni cutanee, e i cambiamenti nei segnali vitali. L'intero processo richiede solo pochi minuti e promette di identificare potenziali problemi prima che diventino gravi. I dati raccolti vengono immediatamente elaborati dall'AI e consegnati ai pazienti sotto forma di un report dettagliato che può essere discusso con il medico.

Un servizio accessibile e personalizzato

Un altro aspetto chiave dell'approccio di Neko Health è rendere la tecnologia accessibile a un ampio pubblico. Le scansioni corporee sono offerte a un prezzo competitivo rispetto ai tradizionali esami diagnostici, con l'obiettivo di democratizzare

l'accesso alla sanità preventiva. Inoltre, l'AI personalizza i risultati per ogni paziente, creando una panoramica individuale della salute che può essere aggiornata regolarmente per monitorare cambiamenti nel tempo.

Secondo Neko Health, il sistema è progettato per integrare, non sostituire, i medici. I dati generati dall'AI forniscono un supporto prezioso per decisioni cliniche, riducendo il margine di errore e aumentando la precisione nelle diagnosi.

Perché è importante

L'arrivo di Neko Health a Londra rappresenta un passo significativo verso un futuro in cui la prevenzione sarà sempre più al centro della sanità. Con un sistema che combina l'intelligenza artificiale con la scansione corporea avanzata, la startup punta a creare un modello sanitario più proattivo, capace di ridurre il carico su sistemi sanitari pubblici già sotto pressione.

Se l'espansione di Neko Health avrà successo, potrebbe segnare un cambiamento radicale nel modo in cui la medicina preventiva viene erogata e percepita, offrendo ai pazienti un modo più efficiente ed economico di prendersi cura della propria salute. *"Il nostro obiettivo finale è quello di allungare la vita delle persone, migliorando la loro qualità di vita e riducendo il rischio di malattie croniche attraverso una diagnosi precoce,"* ha concluso Ek.

STORIE ESEMPLARI DI COOPERAZIONE



INDIZIO FERTILE

La Strada promuove percorsi di inclusione e autonomia, mettendo al centro le persone più fragili e creando una rete solidale sul territorio, per offrire opportunità di crescita e cambiamento concreto.



CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ



Costruire il futuro del sociale: radicamento e impegno sul territorio

Un percorso di 40 anni tra solidarietà, inclusione
e innovazione.

L'Associazione "La Strada" era stata fondata nel 1981 per rispondere alle esigenze del Quartiere Salomone, una periferia di Milano dove ha ancora la propria sede legale. Guidati dal sacerdote don Giancarlo Cereda, un gruppo di giovani iniziò ad affrontare il problema della tossicodipendenza, fenomeno che avrebbe poi portato alla diffusione dell'AIDS. Il nome "La Strada" rifletteva la missione originaria dell'Associazione, nata per aiutare i giovani tossicodipendenti che vivevano sulla strada. Dopo i primi anni dedicati all'accoglienza e l'avvio delle comunità di recupero e del doposcuola per i bambini e le bambine delle case popolari, l'Associazione ha ampliato le proprie attività, dando vita nel 1993 alla **Cooperativa Sociale La Strada**.

Oggi La Strada è una realtà al servizio di oltre **2.700 persone** ogni anno, offrendo supporto concreto nei loro percorsi di crescita e verso l'autonomia. La Cooperativa gestisce una vasta gamma di progetti e servizi strutturati dedicati all'accoglienza, alla cura, alla formazione e all'inclusione lavorativa, operando principalmente a Milano e nell'hinterland.

La Cooperativa La Strada è solidamente radicata in

alcuni quartieri della periferia milanese, dove sono presenti insediamenti di edilizia popolare, caratterizzati da situazioni di povertà e fragilità. La presenza della Cooperativa ha permesso nel tempo di dialogare e collaborare con tutti gli attori locali: dai servizi pubblici alle scuole, dalle organizzazioni del terzo settore alle parrocchie, dalle aziende ai cittadini stessi. In molti casi, La Strada ha assunto il ruolo di capofila in progetti di rete che coinvolgono diversi enti e soggetti, promuovendo iniziative condivise, per migliorare il benessere delle persone.

La Cooperativa opera principalmente in due ambiti:

Giovani: gestisce Centri di Aggregazione Giovanile, offre Assistenza Domiciliare e un Centro Diurno per minori segnalati dai servizi sociali, anche dall'area penale. Ha, inoltre, una Scuola Bottega per contrastare l'abbandono scolastico e fornisce servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Housing Sociale: offre accoglienza residenziale temporanea a mamme sole con bambini, singoli individui o famiglie in grave emergenza abitativa, disponendo



GIOVANI

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E CENTRO DIURNO IN-PRESA: METODO DI STUDIO E AUTONOMIA

La Strada gestisce **tre Centri di Aggregazione Giovanile**, nei quartieri Salomone e Corvetto e nella Città di San Donato Milanese, luoghi nei quali i ragazzi e le ragazze possono incontrare educatori ed educatrici, vivere esperienze di socialità, essere supportati nello studio, partecipare a laboratori e attività nel tempo libero. L'assistenza allo studio e la partecipazione ad attività educative e stimolanti fanno parte anche delle attività del Centro Diurno **In-Presa**, dove i giovani, suddivisi in piccoli gruppi di età omogenea, ricevono supporto individuale nello svolgimento dei compiti e nell'apprendimento di un metodo di studio efficace, per sviluppare l'autonomia.

SCUOLA BOTTEGA: CONTRASTARE L'ABBANDONO SCOLASTICO

Ogni anno La Strada accoglie, nella **Scuola Bottega**, ragazzi e ragazze che hanno interrotto il loro percorso scolastico, aiutandoli a ottenere la licenza media, con la frequenza giornaliera presso la propria sede. La Scuola Bottega è giunta alla ventesima edizione. Grazie al contributo economico di aziende partner e di altri sostenitori, il progetto si è ampliato fino a prevedere due classi, che coinvolgono un totale di 25 ragazzi e ragazze.

DOPOSCUOLA: UN SUPPORTO PERSONALIZZATO

Durante tutto l'anno scolastico, La Strada organizza attività di doposcuola all'interno dei diversi centri, tra i quali anche il Polo Ferrara, per ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 18 anni. Il lavoro è svolto in piccoli gruppi con un rapporto educatore/studente di 1:3, in modo da garantire un'attenzione personalizzata per ogni studente.

SUPPORTO SPECIALIZZATO PER DSA

Gli educatori e le educatrici della cooperativa sono specializzati nella gestione dei **Disturbi Specifici**

dell'**Apprendimento** (DSA), offrendo un servizio personalizzato e l'utilizzo di strumenti compensativi adeguati, mirati a rafforzare sia le competenze scolastiche sia l'autostima dei partecipanti.

COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE

Grazie a diversi progetti, come ad esempio quello denominato **School Hub**, si mira a trasformare le scuole secondarie di primo grado del quartiere Corvetto in centri educativi ad alta intensità, offrendo supporto psico-socioeducativo a studenti, famiglie e personale scolastico, sia durante che oltre l'orario scolastico. Il progetto è realizzato in partnership con altri enti del terzo settore.



HOUSING SOCIALE

HOUSING SOCIALE E L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

La Strada offre una risposta concreta al problema della casa, mettendo a disposizione e gestendo alloggi arredati, accreditati dal Comune di Milano, per persone e famiglie in situazioni di fragilità. Gli ospiti, accolti per un periodo che può variare, di norma, dai 6 ai 18 mesi, ricevono supporto nell'acquisire l'autonomia necessaria per un reinserimento sociale efficace.

Nel 2023, La Strada ha accolto **58 persone** (35 adulti e 23 minori) provenienti da contesti di precarietà come senzatetto, ex detenuti, persone soggette a sfratto esecutivo, o con problemi legati all'uso di sostanze. Un team di operatori e operatrici si occupa dell'accoglienza, monitoraggio, distribuzione di generi alimentari o farmaci, oltre ad attivare sostegni come pratiche per alloggi popolari, orientamento al lavoro e consulenza legale. Per ogni ospite viene sviluppato un progetto educativo individualizzato in collaborazione con la rete di servizi e relazioni del territorio. L'Housing Sociale è arricchito da progetti dedicati all'inclusione e al reinserimento sociale.

CASA MIA: UN PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA PER MAMME E BAMBINI

Avviato nel 2007, in collaborazione con il Comune di Milano, **Casa Mia** è un progetto di accoglienza e reinserimento sociale destinato a mamme sole con bambini. Offre un alloggio sicuro e protetto dove le donne possono ritrovare serenità e sicurezza, e le accompagna in un percorso verso l'autonomia attraverso la ricostruzione di una rete di relazioni, l'avvio al lavoro e la ricerca di una soluzione abitativa stabile. Nel 2023, Casa Mia ha ospitato **36 persone** (17 adulti e 19 minori) in **16 appartamenti** destinati a nuclei mamma-bambino. Molte delle donne accolte hanno affrontato violenza e maltrattamenti, e La Strada, in quanto parte della Rete Antiviolenza del Comune di Milano, offre un supporto mirato per queste situazioni delicate.

ALTRE ATTIVITÀ

I CUSTODI SOCIALI E L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nelle zone più periferiche del Municipio 4, in particolare nelle "case popolari" dei quartieri Mazzini-Corvetto, Salomone-Ponte Lambro e Molise-Calvairate-Ponti, anziani e famiglie vengono seguiti tramite un monitoraggio costante di salute e benessere generale (con colloqui telefonici e incontri a domicilio), accompagnamenti ad esami e visite mediche, piccole commissioni e disbrigo pratiche, lavoro di rete e attività di socializzazione. Nel 2023 sono stati seguiti **485 anziani e nuclei fragili**.

IL CENTRO TIAMA PER LA CURA DI BAMBINI E BAMBINE VITTIME DI ABUSI

TIAMA, acronimo di "Traumi dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Maltrattamenti e Abusi", è un servizio specialistico di diagnosi e cura, rivolto ai minori e agli adulti che presentano una sofferenza post-traumatica. Tale sofferenza può derivare da esperienze di maltrattamento, abuso sessuale, violenza assistita, trascuratezza, separazione conflittuale, difficoltà adottive, lutti o altre esperienze sfavorevoli. L'équipe del Centro è formata da figure professionali specializzate in psicologia, psicoterapia, pedagogia e assistenza sociale, affiancati da consulenti in ambito neuropsichiatrico, psichiatrico e legale. All'attività clinica di diagnosi e cura, il Centro affianca quella di formazione, supervisione e ricerca.

INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

Si tratta di affiancamenti educativi, svolti presso l'abitazione del minore in periodi delicati della vita familiare: ad esempio, separazioni conflittuali o situazioni di fragilità temporanea. In ogni intervento, concordato con il Servizio Sociale Professionale Territoriale, ciascun minore è seguito da un educatore o un'educatrice di riferimento; l'obiettivo non è

sostituirsì alla famiglia, ma affiancare i genitori nella cura del minore, facilitando le relazioni. Vengono realizzate anche attività di gruppo (laboratori creativi, attività ludiche e sportive), ma anche attività di sostegno allo studio e recupero di competenze trasversali, attraverso giochi e laboratori espressivi. Nel 2023 sono stati seguiti **54 minori e loro famiglie**.



PROGETTARE IL DOMANI: TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ

Nel 2023, la Cooperativa Sociale La Strada ha raggiunto un fatturato di **3.848.142 €**, dimostrando una crescita solida e la capacità di mantenere la propria sostenibilità economica. Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno collettivo dei **82 soci e socie**, che al 30 giugno 2024 rappresentano la forza e la vitalità della Cooperativa.

Guardando al futuro, la Cooperativa La Strada si trova ad affrontare una serie di sfide, che saranno cruciali per continuare a svolgere il proprio ruolo in modo efficace e sostenibile.

Relazione con la Pubblica Amministrazione: collaborazione o limite?

Uno dei temi centrali è il rapporto con la pubblica amministrazione. Questa relazione, se da un lato rappresenta un sostegno essenziale per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti sociali, dall'altro può

capacità di agire con flessibilità e tempestività. È fondamentale quindi interrogarsi su come rendere questa collaborazione più efficace e meno gravosa, lavorando insieme per trovare modalità operative che consentano alla Cooperativa di rispondere rapidamente e con maggiore autonomia alle esigenze del territorio, anche a partire dalle opportunità offerte dalle esperienze di co-programmazione e co-progettazione. Un dialogo aperto e una fiducia reciproca possono facilitare l'implementazione di soluzioni innovative e adattive.

Ricambio generazionale: una sfida per il futuro

Dopo 40 anni di storia, è inevitabile che la Cooperativa si confronti con la necessità di un ricambio generazionale. Come favorire l'ingresso di giovani che possano portare nuove idee, energie e competenze, garantendo al contempo la continuità dei valori e della missione dell'organizzazione? Questo passaggio richiede non solo la creazione di percorsi formativi e di affiancamento per chi entra in cooperativa, ma anche la capacità di valorizzare le esperienze maturate nel corso degli anni. La sfida è trovare il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione, per assicurare che l'eredità della Cooperativa sia trasmessa e allo stesso tempo arricchita da nuove prospettive.

Un centro diurno per adolescenti con problematiche psichiche: rispondere ai nuovi bisogni

La prossima apertura di un Centro Diurno per adolescenti con problematiche psichiche, rappresenta una risposta concreta a un bisogno crescente nella nostra società. Ma come garantire che questa nuova iniziativa sia realmente efficace? È necessario sviluppare approcci integrati e multidisciplinari, coinvolgendo professionisti specializzati in psicologia ed educazione, operatori e operatrici sociali che siano in grado di lavorare in sinergia per offrire un sostegno completo ai giovani e alle loro famiglie. Inoltre, sarà importante instaurare un dialogo costante con le istituzioni sanitarie e con altri enti del territorio per creare una rete di supporto che possa accompagnare questi adolescenti in un percorso di crescita e autonomia.

Rapporto profit-non profit: un modello di collaborazione reciproca?

Un'altra riflessione riguarda il rapporto tra il mondo profit e non profit. Esistono esperienze di reale collaborazione e reciproco sostegno tra queste due realtà? È possibile sviluppare sinergie che vadano oltre la semplice sponsorizzazione o donazione? Negli ultimi anni la cooperativa ha sperimentato che un dialogo più strutturato e una maggiore apertura a forme di partenariato possano creare nuove opportunità. Le imprese profit possono offrire competenze, risorse e know-how, mentre il settore non

profit può contribuire con la sua esperienza nell'affrontare problematiche sociali complesse. Costruire ponti tra questi due mondi può generare modelli innovativi di intervento, capaci di rispondere in modo più efficace alle sfide sociali del nostro tempo.

L'equilibrio tra dimensione imprenditoriale e vocazione al bene comune

Infine, c'è la questione dell'equilibrio tra la dimensione imprenditoriale e la vocazione al "bene comune". La Cooperativa, come tutte le realtà del terzo settore, deve mantenere la sostenibilità economica per garantire la continuità dei servizi offerti. Tuttavia, è fondamentale non perdere di vista la missione sociale che la guida. Come coniugare quindi l'efficienza gestionale con l'impegno a lavorare per il benessere della comunità? Questa è la sfida per lo sviluppo della cooperativa.

La Cooperativa La Strada si trova di fronte a sfide complesse e stimolanti che richiedono riflessione, dialogo e adattamento. Queste sfide non rappresentano soltanto ostacoli da superare; sono anche opportunità per crescere e rinnovarsi. Affrontarli con consapevolezza e apertura al cambiamento è la chiave per continuare a costruire un futuro in cui la Cooperativa possa rimanere fedele alla sua missione, rispondendo in modo efficace e innovativo ai bisogni emergenti della comunità.



INDIZIO FERTILE

Raphaël fornisce cure personalizzate e multidisciplinari, integrando assistenza sanitaria e supporto domiciliare, con al centro la dignità della persona e una cultura di cura e solidarietà.

CONFCOOPERATIVE SANITÀ



Quarant'anni di cura e innovazione al servizio della comunità

Una risposta integrata ai bisogni di salute

Raphaël Società Cooperativa Sociale Onlus rappresenta da quarant'anni un punto di riferimento per la cura e l'assistenza sanitaria nel territorio bresciano. Nata con la missione di supportare le persone malate, sia a livello ambulatoriale che domiciliare, la cooperativa ha sviluppato un'attenzione particolare per la prevenzione oncologica e, più recentemente, per quella cardiologica, rispondendo all'aumento delle patologie cardiocircolatorie.

Operando nei distretti del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino, Raphaël si è evoluta costantemente, ampliando la propria attività per raggiungere le fasce di popolazione più deboli. Il suo primo passo significativo risale al 1986 con l'apertura dell'ambulatorio di **Calcinato**, seguito nel 1989 da un ambulatorio per la prevenzione oncologica a Iseo, poi trasferito a **Clusane** nel 1997. Da allora, la cooperativa ha visto una crescita continua, scandita da nuovi servizi e iniziative, tra cui le celebri feste provinciali a Montichiari che, nel 1993, hanno raccolto oltre ventimila partecipanti.

Nel 1994, nasce l'associazione di volontariato **Amici di Raphaël**, creata per sostenere le attività della cooperativa. Negli anni '90, l'idea iniziale di **don**

Pierino Ferrari, fondatore di Raphaël, di una struttura dedicata alla prevenzione e cura del cancro prende forma con l'acquisizione di un edificio a Rivoltella, sulle rive del lago di Garda. Questo edificio diventa il **Laudato Si'**, che sarà demolito e ricostruito nel 2006 per rispondere alle normative antisismiche, e diventerà la sede di un centro di eccellenza. Il complesso **Laudato Si'**, mette a disposizione servizi di endoscopia, terapia del dolore, riabilitazione, cardiologia, ecografia, dermatologia, neurologia, assistenza domiciliare integrata, cure palliative domiciliari e, per chi lo desidera, anche l'assistenza spirituale data da una piccola comunità di suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

Nel 2010, Raphaël sigla una convenzione con l'ASL di Brescia per avviare il servizio di **Assistenza Domiciliare Integrata** (ADI), fornendo trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi a domicilio. Questo servizio si rivolge a persone di tutte le età che, per condizioni di salute precarie, non possono accedere ad ambulatori. Nel 2017, la cooperativa ottiene il riaccreditamento del servizio ADI e avvia l'unità di **Cure Palliative Domiciliari** (UCP-Dom), seguita dalla riclassificazione del servizio di Cure Domiciliari (C-Dom) nel 2023.

STORIE ESEMPLARI DI COOPERAZIONE

L'espansione di Raphaël è costante: nel 2017, presso il Laudato Si', viene aperto un complesso sanitario con ambulatori specialistici, un centro di fisioterapia e la sede dell'ADI e UCP-Dom. Qui si trovano anche ambulatori di medici di base e una comunità di suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, presenti dal 1996.

Nel 2018, viene avviato il **Poliambulatorio Raphaël-Laudato Si'**, offrendo servizi specialistici in accreditamento, e nel 2019 inizia l'attività di screening mammografico. Sempre nel 2019, l'espansione del Laudato Si' include una nuova ala dedicata all'endoscopia digestiva e agli uffici amministrativi.

Dopo la fase acuta dell'emergenza Covid, nel 2021, la cooperativa intraprende una riorganizzazione profonda, ridefinendo la struttura organizzativa, i servizi offerti e il proprio posizionamento nel mondo sanitario provinciale, confermando la propria presenza e il legame con il territorio.

Attualmente, la Cooperativa Raphaël opera nei seguenti ambiti di intervento:

- prestazioni sanitarie specialistiche, sia in accreditamento con SSN che in solvenza;
- prevenzione primaria e diagnosi precoce per patologie oncologiche e cardiovascolari;
- screening di popolazione, in collaborazione con il Sistema Sanitario Nazionale;
- cure domiciliari e cure palliative domiciliari, per l'assistenza a pazienti con condizioni sanitarie complesse;
- riabilitazione, per il recupero funzionale e il miglioramento della qualità della vita delle persone.



OSPEDALE DI COMUNITÀ GENESARET: IL NUOVO POLO DI ASSISTENZA E CURA INTEGRATA

Il sogno di don Pierino Ferrari giunge finalmente a compimento con l'inaugurazione dell'**Ospedale di Comunità Genesaret**. Il 27 luglio 2024, alla presenza di autorità e centinaia di amici e sostenitori, la Fondazione Laudato Si' e la Cooperativa Raphaël hanno celebrato questo traguardo significativo presso il Laudato Si' di Desenzano del Garda.

Questa nuova unità sociosanitaria rappresenta una tappa fondamentale per la cooperativa, arricchendo ulteriormente le sue iniziative di assistenza e cura. Dopo una lunga preparazione, l'ospedale è diventato operativo il 1° agosto 2024 e, con una capacità di **20 posti**, ha già curato 30 pazienti, accompagnandoli nel processo di stabilizzazione clinica prima del loro rientro a casa. Questo progetto non solo risponde ai bisogni del territorio, ma incarna pienamente la visione di don Pierino di una sanità più vicina alla comunità.

Il presidente della Fondazione Laudato Si', Giuseppe Bono, ha accolto i presenti ringraziando i donatori e le donatrici, in particolare Fondazione Cariplo, il cui contributo di 1.000.000 euro è stato essenziale per la costruzione della struttura e l'avvio dei servizi. Roberto Marcelli, presidente della Cooperativa Raphaël, ha ripercorso con emozione la storia della cooperativa, ringraziando per i sostegni vitali ricevuti, tra cui quelli di Fondosviluppo e Corporate Finance Investment che hanno accettato di entrare nella compagine sociale e hanno concesso ulteriori finanziamenti.

All'evento era presente anche Marco Menni, presidente di Confcooperative Brescia, che ha rappresentato il mondo cooperativo. Menni ha sottolineato l'importanza di testimoniare e suscitare fiducia sia nei pazienti che nei donatori e nelle donatrici, elogiando Raphaël per la sua capacità di intercettare i bisogni del territorio e fornire risposte innovative. Il riconoscimento unanime delle competenze gestionali di Raphaël è stato espresso da tutti i presenti.

STORIE ESEMPLARI DI COOPERAZIONE

Questa nuova unità rappresenta un traguardo significativo per la Cooperativa Raphaël, che celebra 40 anni di servizi sociosanitari a favore del territorio. L'Ospedale di Comunità Genesaret risponde a un bisogno autentico della comunità e riflette l'impegno di Raphaël per una presa in carico globale delle persone. Inoltre, è uno dei primi Ospedali di Comunità "privati accreditati" in Lombardia, rappresentando una novità nel panorama regionale della sanità.

A CHI È RIVOLTO:

L'Ospedale di Comunità Genesaret ospita pazienti che necessitano di un'assistenza multidisciplinare, con una presenza infermieristica continuativa, dedicata a interventi sanitari a bassa intensità clinica. Si tratta di pazienti le cui condizioni non sono gestibili a domicilio, spesso a causa del contesto di vita che rende difficoltosa l'assistenza adeguata. Il ricovero presso l'Ospedale di Comunità ha una durata massima di 30 giorni, offrendo un supporto cruciale nel percorso verso la stabilizzazione clinica e il ritorno a casa.

Le attività di cura della persona si concretizzano in un Piano Assistenziale Individuale (PAI), elaborato sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni dell'ospite. Questo piano comprende:

- assistenza medica garantita nel turno diurno 6 giorni su 7, con pronta disponibilità h24;
- assistenza infermieristica continua, sia diurna che notturna, 7 giorni su 7;
- assistenza farmaceutica per la gestione dei farmaci;
- prestazioni e consulenze specialistiche su richiesta del Medico Responsabile;
- assistenza erogata da operatori e operatrici socio-sanitari, per il supporto nelle attività quotidiane;
- assistenza riabilitativa, se necessaria, per il recupero funzionale;
- assistenza spirituale, disponibile su richiesta, fornita dai propri ministri di culto per chi desidera un supporto religioso.



"Ogni persona merita il massimo rispetto e la più attenta considerazione, specie se malata e, quindi, indebolita nelle sue abituali difese".

Questa frase di don Pierino Ferrari, fondatore della cooperativa Raphaël, incarna il cuore della missione di un'organizzazione che da quarant'anni guarda alla dignità umana nella sua interezza. Da questa visione nasce un impegno non solo alla prossimità, ma anche a una professionalità ed efficienza elevate, per offrire risposte adeguate ai bisogni sanitari in continua evoluzione.

Raphaël non ha solo perseguito un alto livello di competenza scientifica, organizzativa e amministrativa, ma ha saputo costruire una rete solida di relazioni con volontari, volontarie, donatori, donatrici e partner. Questo ha permesso di catalizzare una forte solidarietà, che ha sostenuto e accompagnato il suo sviluppo. Oggi, la cooperativa conta su 27 dipendenti, 45 collaboratori e 22 volontari, e continua a portare avanti la sua missione con lo stesso spirito profetico e innovativo delle origini.





HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Fabiola di Loreto – Direttore Generale Confcooperative
Gianluigi Contin – Partner e Managing Director VVA Business Consulting
Mario Mazzoleni – Docente di Strategia e Management Aziendale
ICN Italia Consulting Network

IN REDAZIONE:

Nicoletta Metri – Editor in Chief Beyond

SI RINGRAZIANO:

La Strada Cooperativa Sociale
Raphael Cooperativa Sociale Onlus
...e tutti i soci che hanno contribuito alla redazione
delle Storie Esemplari di Cooperazione



BEYOND

SPECIALE 09 / 2024
CONFCOOPERATIVE

